

# Sul riposo nello spirito

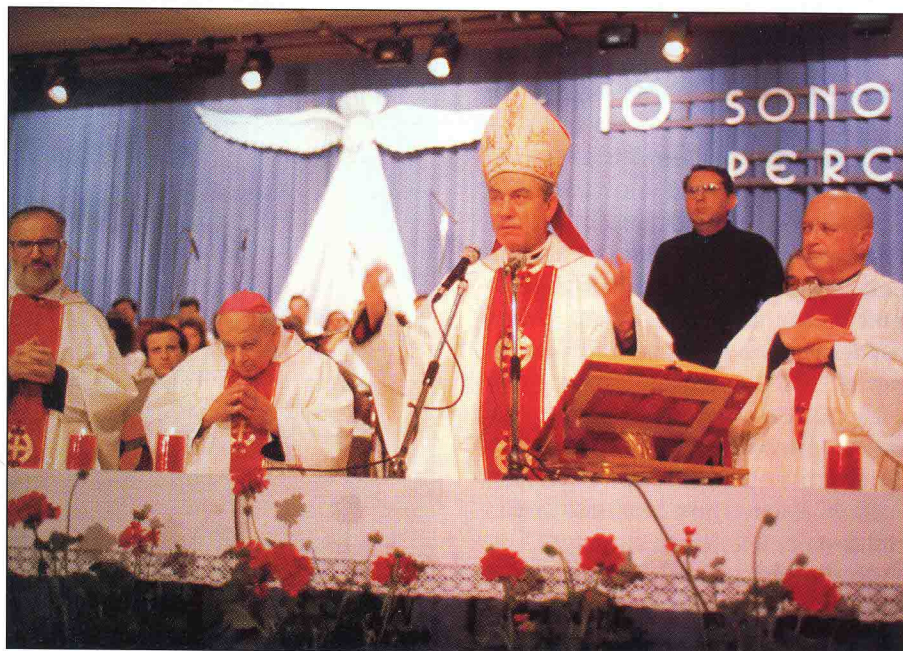
## Risposta a Paolo Tognetti

di Arrigo Muscio

Il card. Pappalardo ad un raduno del R.n.S. →

**C**aro Direttore, ho ricevuto la lettera, che gentilmente mi hai inviato, del sig. Paolo Tognetti che in parte fa riferimento al mio articolo pubblicato sul SEGNO n. 105 "Il riposo nello spirito: non è un carisma!". Mi sento quindi in dovere di fornire alcuni chiarimenti al riguardo, evitando di ripetere quanto già sostenuto nell'articolo in oggetto e nelle relative note.

Scrivo Paolo Tognetti: "...L'affermazione poi, e cito testualmente: Purtroppo certe cadute nel riposo dello spirito che avvengono durante alcune celebrazioni del Rinnovamento od in altre similari in cui non si utilizzano più né l'acqua benedetta né l'olio benedetto ecc., mi fa sorridere perché priva di ogni fondamento e completamente falsa... Che si dica che non venga usata l'acqua benedetta per evitare certe cose, mi sembra ancor più assurdo, io inviterei il sig. Muscio ad un incontro di preghiera da don Serafino Falvo, da lei (direttore del Segno) ben conosciuto, il quale non comincia mai una celebrazione se prima non ha asperso abbondantemente i presenti con acqua benedetta. Che non faccia preghiere di liberazione è oltremodo assurdo, perché fra l'altro è anche esorcista e, nonostante questo, durante l'invocazione allo Spirito Santo alcuni presenti cadono ugualmente nel



*riposo. Questi sono fatti verificabili ed io la invito a verificarli...*

Il sig. Paolo Tognetti fa parte, per sua stessa ammissione, di una comunità del R.n.S. e quindi sicuramente pregherà spesso lo Spirito Santo affinché lo assista e lo illumini. Ma probabilmente (lo dico solo come correzione fraterna) lo prega male dato che, nella lettura del mio articolo, non è stato illuminato correttamente! Infatti io non ho detto che "certe cadute nel riposo dello spirito avvengono durante tutte le celebrazioni del Rinnovamento...", bensì che "...avvengono - come lui ha riportato peraltro correttamente - durante alcune celebrazioni del Rinnovamento...". Ed il vocabolario <sup>(1)</sup>, che non è ancora stato "rinnovato", riporta al termine alcuno: "al plurale indica un numero indeterminato, ma limitato, di persone o cose". Quindi, quando parlo di alcune celebrazioni, non mi riferisco sicuramente né alle celebrazioni di padre Emiliano Tardif, né di padre Betancourt, né di don Serafino Falvo, né di mons. Milingo, che considero "uomini di Dio" i quali, con le loro opere, vivono la Parola di Dio. E, dove

non viene loro impedito con qualche scusa, predicano la Parola di Dio e non le favole degli uomini o le teorie massoniche <sup>(2)</sup>; impongono le mani ed effettuano preghiere di guarigione e di liberazione; utilizzano l'acqua benedetta e l'olio benedetto, ecc. Anzi, invito spesso alla lettura dei loro libri onde valutare la differenza tra il loro operato e quanto "vissuto" in certi gruppi di preghiera che si richiamano al Rinnovamento.

Ho criticato, invece, nel mio articolo quanti "nel nome del Rinnovamento" presiedono e/o organizzano gruppi di preghiera in cui, e ripeto integralmente quanto riportato nel mio articolo (ciò che non ha fatto il signor Tognetti!): "...non si utilizzano più né l'acqua benedetta, né l'olio benedetto; né le preghiere di guarigione di p. Tardif o di padre Betancourt, né i salmi di guarigione-protezione-liberazione (es. Sal 91-18-57-56-27 ecc.), né le preghiere di liberazione che accompagnano e valorizzano l'imposizione delle mani. Di conseguenza, tali celebrazioni hanno del Rinnovamento solo il nome! Non le opere! Infatti, tolti i canti, non resta

